



**Servizio Civile  
Nazionale**



**Comune di Orsara  
Di Puglia**



**Comune di  
Accadia**



**Comune di Ascoli  
Satriano**

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

- **Comune di Orsara di Puglia (comune capofila) – Via XX Settembre - 71027**
- **Comune di Accadia (comune in coprogettazione) – Via Roma – 71021**
- **Comune di Ascoli Satriano (comune in coprogettazione) – Via Torre Arsa, 3 - 71022**

2) *Codice di accreditamento:*

Comune di Orsara di Puglia (comune capofila) - **NZ01331**

Comune di Accadia (comune in coprogettazione) -  
**NZ00622**

Comune di Ascoli Satriano (comune in coprogettazione) -  
**NZ00528**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Tutti i comuni sono accreditati  
all'**ALBO REGIONE PUGLIA**

**4<sup>a</sup>**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**Auxilium Senes**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore: Assistenza**

**Area di intervento: A 01 – A 06 (Anziani e Disabili)**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il presente progetto riguarda l'attivazione di posizioni di Servizio Civile Volontario aventi le seguenti caratteristiche comuni:

- interventi di assistenza domiciliare, di accompagnamento e di animazione nei comuni di **Orsara di Puglia, Accadia** ed **Ascoli Satriano**;
- interventi socio assistenziali rivolti agli anziani ed i disabili che vivono situazioni di estremo disagio e solitudine.

Per una migliore comprensione del progetto, anche da parte degli aspiranti volontari, per ogni sede di attuazione di progetto si entrerà nel dettaglio della descrizione del contesto territoriale, degli obiettivi e della descrizione delle attività, nonché degli altri elementi utili inerenti risorse finanziarie, strumentazioni, formazione specifica.

**Le sedi di attuazione coinvolte nel progetto sono:**

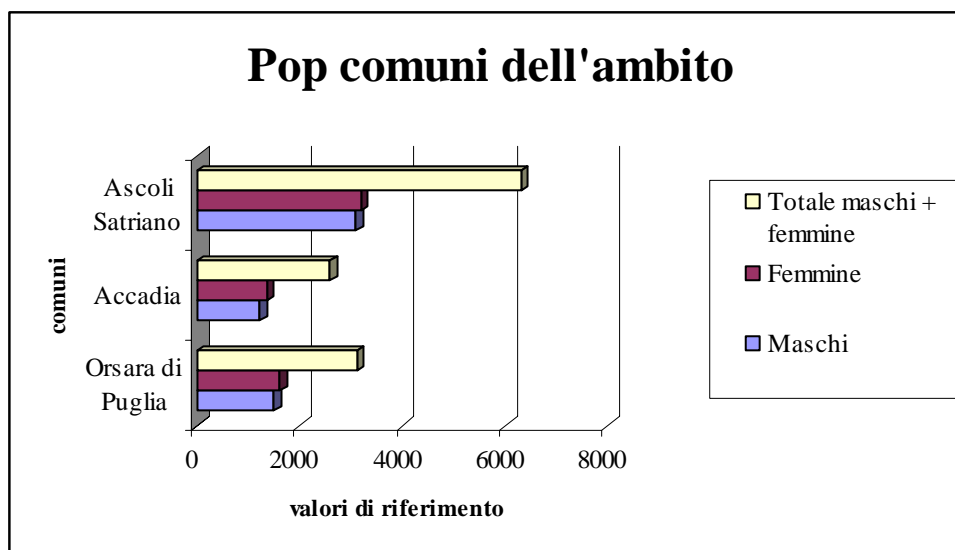
**Comune di Orsara di Puglia**

**Comune di Accadia**

**Comune di Ascoli Satriano**

**Bilancio demografico anno 2007 e popolazione residente al 31 Dicembre nei Comuni interessati dal Progetto**

Comune	Maschi	Femmine	Totale maschi + femmine
<b>Orsara di Puglia</b>	<b>1501</b>	<b>1600</b>	<b>3101</b>
<b>Accadia</b>	<b>1218</b>	<b>1345</b>	<b>2563</b>
<b>Ascoli Satriano</b>	<b>3113</b>	<b>3225</b>	<b>6338</b>



## COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA

**Distanza dal capoluogo:** Km. 37

**Abitanti:** 3101

**Cap:** 71027

**Superficie:** Km<sup>2</sup> 82

**Altitudine:** 635 m.s.l.m.

**Sito web ufficiale:**

[www.comune.orsaradipuglia.fg.it](http://www.comune.orsaradipuglia.fg.it)



Il territorio del Comune di ORSARA di PUGLIA è inserito nella fascia montuosa del Subappennino Dauno Meridionale crocevia di tre regioni quali la Puglia, la Basilicata e la Campania, ai piedi di monte San Marco, adagiata su un piano, circondata da tre torrenti. La sua storia è millenaria, infatti sono presenti elementi di insediamenti neolitici di Cervellino ed insediamenti delle popolazioni Daune nell'agro di Serro Forcella. Di notevole importanza storica e turistica è l'abbazia di S. Angelo e il feudo dei Guevara, inoltre tutto il territorio del circondario è cosparso da una miriade di casali e abbazie di retaggio dell'epoca Longobarda e Romana. Il territorio si estende su ampie distese di coltivazioni di grano, fazzoletti di vigneti e uliveti che designano la natura agraria di questo Comune. Con una popolazione 3.101 abitanti, abbastanza omogenea, dove esiste una più elevata prevalenza di soggetti di età superiore ai 65 anni (1.058 cittadini che rappresentano circa il 29.1% della popolazione) e una popolazione minorile (0-18 anni) pari a 567 cittadini. Tale dato denota che negli ultimi anni il Comune ha subito un forte spopolamento dovuto alla mancanza di opportunità lavorative. Le distanze dai centri urbani più importanti sono 40 km da Foggia, capoluogo di provincia; 15 km da Troia, altro grande centro della provincia; 50 km da Avellino capoluogo di provincia dell'Irpinia.

### SCHEDA SOCIO ECONOMICA

<b>dati ISTAT</b>	<b>(1996)</b>	<b>(2005)</b>
<b>Popolazione</b>	<b>3.530</b>	<b>3.131</b>
<b>Famiglie</b>	<b>1.377</b>	<b>1.372</b>
<b>Disoccupazione</b>	<b>35%</b>	
<b>Disoccupazione giovanile</b>	<b>63%</b>	
<b>Professionisti</b>	<b>9</b>	
<b>Docenti</b>	<b>24</b>	

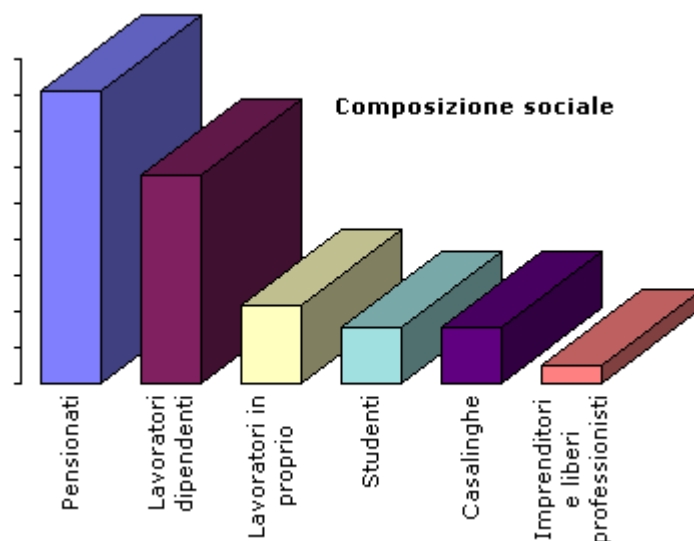
#### Popolazione per grado di istruzione e percentuale di composizione

<b>Laurea</b>	<b>12</b>	<b>0,4%</b>
<b>Diploma</b>	<b>224</b>	<b>6,8%</b>
<b>Licenza media</b>	<b>975</b>	<b>30%</b>
<b>Licenza elementare</b>	<b>1.058</b>	<b>32%</b>
<b>Alfabeti privi di titolo di studio</b>	<b>777</b>	<b>24%</b>
<b>Analfabeti</b>	<b>247</b>	<b>7,5%</b>

#### Popolazione per categorie socio professionali con relativa composizione percentuale

<b>Casalinghe</b>	<b>198</b>	<b>8%</b>
<b>Lavoratori dipendenti</b>	<b>747</b>	<b>29%</b>
<b>di cui: impiegati</b>	<b>163</b>	
<b>Pensionati</b>	<b>1.044</b>	<b>41%</b>
<b>Studenti</b>	<b>200</b>	<b>8%</b>
<b>Lavoratori in proprio</b>	<b>278</b>	<b>11%</b>
<b>Imprenditori e liberi professionisti</b>	<b>62</b>	<b>2%</b>

<b>Dirigenti</b>	<b>6</b>	<b>0,2%</b>
<b>Soci cooperative e coadiuvanti</b>	<b>39</b>	<b>1,5%</b>



**Popolazione attiva (occupata e non) per attività economica con relativa composizione percentuale**

<b>Agricoltura</b>	<b>494</b>	<b>44%</b>
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>2</b>	<b>0,2%</b>
<b>Industria</b>	<b>107</b>	<b>9,5%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>97</b>	<b>8,6%</b>
<b>Commercio</b>	<b>84</b>	<b>7,4%</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>29</b>	<b>2,6%</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>66</b>	<b>5,8%</b>
<b>Credito, finanza</b>	<b>2</b>	<b>0,2%</b>
<b>Affari immobiliari, informatica, ricerca</b>	<b>43</b>	<b>3,8%</b>
<b>Stato e parastato</b>	<b>100</b>	<b>8,8%</b>
<b>Istruzione</b>	<b>67</b>	<b>5,9%</b>
<b>Sanità</b>	<b>19</b>	<b>1,7%</b>
<b>Servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>17</b>	<b>1,5%</b>
<b>Servizi domestici</b>	<b>3</b>	<b>0,3%</b>



**INDUSTRIA, TERZIARIO E ARTIGIANATO**

N. imprese e N. Composizione Composizione %

	unità locali	addetti	% imprese e uu. ll.	degli addetti
<b>Industria</b>	12	90	8,2%	21,4%
<b>Commercio</b>	72	116	49,3%	27,6%
<b>Servizi</b>	34	67	23,3%	16,0%
<b>Istituzioni pubbliche e private</b>	28	147	19,2%	35,0%
<b>TOTALE</b>	146	420	100,0%	100,0%
<b>di cui: Artigianato</b>	28	54	23,7%	19,8%
<b>Tasso di natalità o mortalità delle imprese</b>				
<b>Industria</b>				-7,6%
<b>Commercio</b>				-1,5%
<b>Servizi</b>				-2,7%
<b>Istituzioni pubbliche e private</b>				11,8%
<b>Artigianato</b>				-4,9%

### ***Le Origini***

Adagiata sulle pendici di Monte San Marco e nascosta dai dolci declivi di Monte Maggiore alla piatta e assolata piana di Capitanata, sta **Orsara di Puglia** come sentinella dei monti del pre-Appennino Dauno. Composta nella sua architettura spontanea, serena si presenta allo sguardo, quando si affrontano gli ultimi tornanti. Il suo impianto urbanistico medievale asseconda gradevolmente gli umori del terreno sul quale, quasi a precipizio tra estranei abeti, si staglia il complesso architettonico dell'ex abbazia di Sant'Angelo del X-XI secolo.

L'origine di Orsara si confonde nella leggenda. Si parla di un'orsa trovata con due cuccioli in una tana, quasi a simboleggiare la suggestiva e primitiva ricchezza di boschi incontaminati di questi luoghi. Sicuramente ebbe contatti con Osci e Irpini, come testimoniano i reperti archeologici conservati nel Museo diocesano. Fu teatro di battaglie durante la seconda guerra punica; forse era attraversata dalla via Erculea, voluta dall'imperatore Caio Valerio Massimiano detto Èrculeus (240-310 d.C.). Secondo altri, forse, nel periodo longobardo-bizantino vi dimorò un potente personaggio dal nome *Ursus*, dal quale deriverebbe il nome Orsara.

### ***Agricoltura e Artigianato***

Per il possesso di un pezzo di terra la vita sociale ad Orsara è intrisa di lotte contadine per la rivendica dei boschi da dissodare e da coltivare sin dal 1579. La questione agraria, esplosa tra il 1797 e il 1799, è piena di battaglie legali contro i feudatari da parte del Comune, ma anche contro gli Amministratori comunali da parte dei "bracciali". Oggi i boschi di *Lama Bianca, Montagna e Ripalonga* sono un ricordo. Ampie distese di coltivazione a grano, fazzoletti di vigneti e oliveti disegnano la natura agraria di questa grossa parte di territorio. Qui l'uomo ha trasformato l'ambiente naturale, ha antropizzato lo spazio, ha omologato il terreno pre-Appenninico a quello del Tavoliere, ha modificato gli equilibri ecologici e ha saputo anche trarre vantaggi migliorando i prodotti della terra.

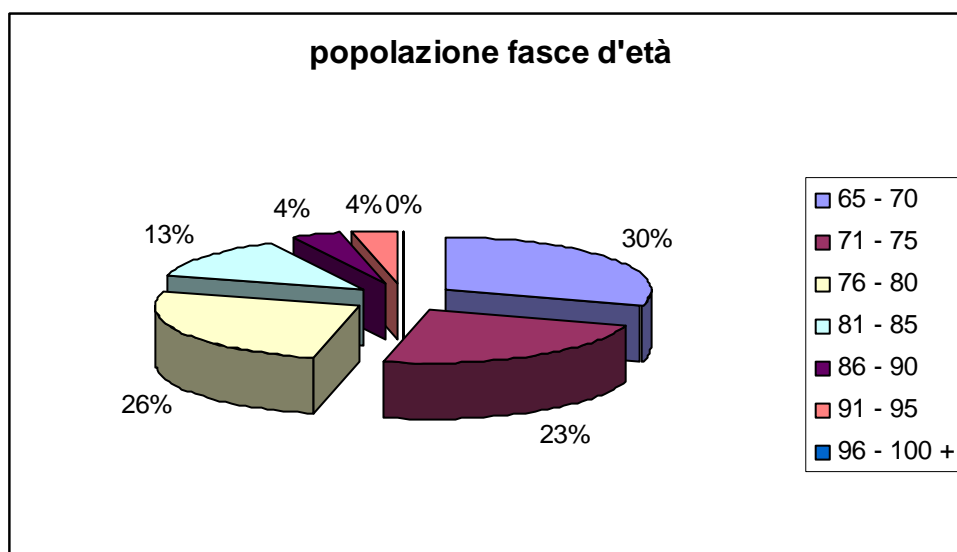
Orsara è famosa per le "*mele limongelle*" dal sapore intenso, per le noci e le nocciole, per i fagioli e i ceci che sui declivi montani trovano il loro habitat ideale. Qui il pane è prodotto da sapienti mani con farine di grano duro, miscelato con farine di grano tenero. Qui esiste un forno del 1520, alimentato ancora a paglia, nel quale viene cotto un pane che sa di lievito naturale. E, poi, taralli con le uova e scaldatelli, "*pizza 'nderr*".

E' facile trovare, per chi ha voglia di girovagare per le masserie di montagna, piccanti formaggi pecorini e caciocavalli, scamorze tenaci dal sapore di una volta e finissima ricotta con la quale si preparano gustosissimi "calzoni". Il tutto può essere

innaffiato da un buon sorso di vino generoso che l'Orsarese sa preparare e sa offrire. Qui, in questo lembo dei monti dauni, si trovano ottimi artigiani e valenti restauratori del mobile antico, pazienti ricamatrici di merletti e donne che realizzano a mano su ceramica scene di caccia, fiori, ambienti naturali dai colori schietti e dal tratto morbido.

### Popolazione residente al 1 Gennaio 2007 per età, sesso e stato civile

Età	Totale maschi	Totale femmine	Totale maschi + femmine
65 - 70	109	134	243
71 - 75	90	125	215
76 - 80	90	99	189
81 - 85	48	98	146
86 - 90	23	38	61
91 - 95	8	24	32
96 - 100 +	2	1	3



$$\text{Indice di natalità} \quad IN = \frac{NATI \ VIVI}{POPOLAZIONE \ TOT.} * 100 = 0,54$$

$$\text{Indice di mortalità} \quad IN = \frac{NUMERO \ MORTI}{POPOLAZIONE \ TOT.} * 100 = 1,02$$

$$\text{Indice di vecchiaia} \quad IV = \frac{POP \geq 65}{POP \leq 14} * 100 = 217,12$$

$$\text{Indice di dipendenza anziani} \quad IDA = \frac{POP \geq 65}{15 \leq POP \leq 64} * 100 = 47,22$$

Risulta subito evidente che il tasso di natalità è circa la metà rispetto a quello di mortalità. L'indicatore socio economico di *dipendenza* tuttavia mostra come la fascia di popolazione non attiva sia comunque inferiore a quella attiva.

Il valore dell'indice di struttura inferiore al 100 indica una popolazione in cui la fascia in età lavorativa è piuttosto giovane; ciò rappresenta sicuramente un vantaggio in termini di dinamismo, capacità di adattamento e sviluppo della popolazione. Tuttavia il dato può anche avere connotazioni negative per la carenza di esperienza lavorativa e per la ridotta disponibilità di posti di lavoro dovuta allo scarso numero di anziani che lasciano il mondo del lavoro per il raggiungimento dell'età pensionabile.

Ad un numero sempre più cospicuo di persone anziane si aggiunge una sostanziale presenza nel Comune di Orsara di malati temporaneamente o permanentemente invalidati e quindi le esigenze di assistenza e di servizi alla persona sono molto elevati. Questa situazione, impone all'amministrazione comunale di Orsara di ricercare soluzioni innovative da offrire in materia di assistenza operando in stretta sinergia con le attività già previste con il Piano di zona socio-sanitario.

A rendere la situazione preoccupante soprattutto dal punto di vista del problema sociale e quindi del disagio adulto è la solitudine vissuta da un rilevante numero di anziani e disabili che vivono da soli. Ciò impone all'Amministrazione comunale e alle Organizzazioni Sociali di attivare una serie di servizi per facilitare la permanenza dell'utente nel contesto sociale di appartenenza.

Da un monitoraggio effettuato risulta che vi sono attualmente circa n. **120 casi di utenti** che sono totalmente non auto sufficienti, che vivono e soffrono la solitudine, che causa anche il fenomeno del disagio adulto.

Attualmente il Comune è chiamato, sempre di più a svolgere ed a promuovere sistemi integrati di interventi e servizi sociali, riconoscendo e tutelando espressamente il diritto soggettivo dei cittadini soprattutto i deboli ed i disagiati, a beneficiare di prestazioni di natura non solo economica, ma più espressamente di natura sociale, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di ordine economico sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione alla vita sociale. L'impostazione è quindi quella di individuare e personalizzare i servizi in virtù del concorso delle parti sociali, pubbliche e private e della partecipazione attiva e consapevole dei singoli soggetti utenti facenti parte della comunità.

Questa caratterizzazione della popolazione a forte presenza degli anziani, descrive il quadro generale di riferimento nell'ambito del quale si inserisce l'attività ordinariamente svolta dal Comune.

## COMUNE DI ACCADIA

**Distanza dal capoluogo:** Km. 67

**Abitanti:** 2563

**Cap:** 71021

**Superficie:** Km<sup>2</sup> 30,50

**Altitudine:** 650 m.s.l.m.

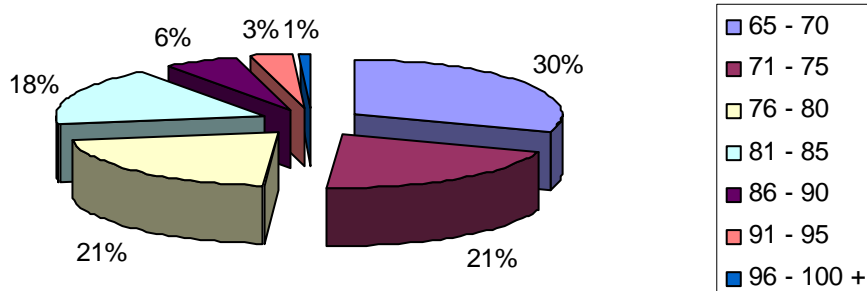


**Accadia**, situata nella parte meridionale del Subappennino Dauno a 650 m s.l.m., apparteneva al territorio della provincia di Avellino e solo nel 1927 è passata alla Capitanata. L'origine, a cui il nome rimanda (eponimo di Accadia è la dea Acca), risulta completamente immersa nella amenità delle verdi valli e dei ridenti colli, dei boschi secolari e delle innumerevoli sorgenti. Le sue origini risalgono all'inizio del millennio: già nel 1124 esisteva il borgo medievale di Eca che un violento terremoto distrusse nel 1456. Oggi restano alcune tracce nelle rovine di un castello e della stazione Rotato, diramazione della via Appia. A Napoli il Maschio Angioino conserva nei suoi musei la grande porta bronzea che permetteva l'accesso alla città attraverso le mura di cinta. Teatro di numerosi saccheggi, disastrosi incendi e terremoti, Accadia passò nel 1640 alla potente famiglia dei Caracciolo del Balzo di cui divenne feudo. Successivamente fu sotto i Recco e poi ancora dominio dei Dentice. L'ultimo terremoto nel 1930 provocò la distruzione del sito e fu causa dell'emigrazione che portò oltre oceano gran parte della popolazione. L'impianto urbanistico medioevale originario si caratterizza nel rione Fossi, abbandonato con il terremoto del 1930. È possibile, inoltre, ammirare il Palazzo Signorile del 1550, la Fontana monumentale, in stile neoclassico, e la Torre dell'orologio su cui sono apposti due pannelli che rappresentano l'assedio aragonese di Accadia nel 1462 e l'epigrafe dell'umanista Giovanni Pontano. Tradizionali grandi falò vengono accesi durante il palio in occasione della festa di San Sebastiano (19 e 20 gennaio). Il bosco Paduli si caratterizza per la ricca vegetazione, per un sottobosco, per i sentieri, per l'area pic-nic e gli spazi aperti che lo rendono adatto a passeggiate, sport ed escursioni. Nella vallata del Rotato ci sono i resti della Taberna Romana. Il "Montagnone" domina il paese con i suoi 1.105 metri, e sul Montagnone, o monte Crispignano, sin dal XIV secolo, vi è il santuario della Beata Vergine del Carmine che conserva intatta la tradizione paraliturgica.

### **Popolazione residente al 1 Gennaio 2007 per età, sesso e stato civile**

Età	Totale maschi	Totale femmine	Totale maschi + femmine
65 - 70	69	81	150
71 - 75	55	72	127
76 - 80	51	74	125
81 - 85	35	92	127
86 - 90	24	36	60
91 - 95	3	23	26
96 - 100 +	3	6	9

### Popolazione fasce d'età



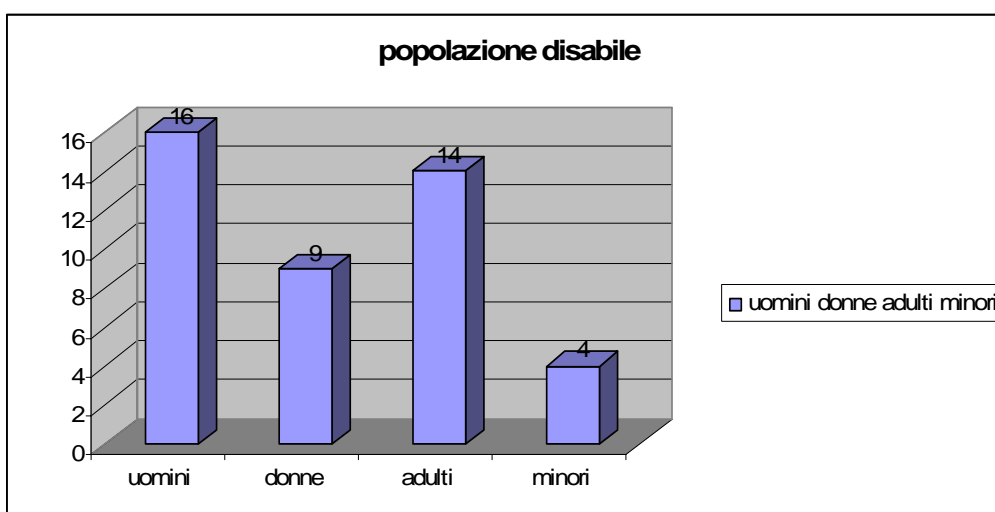
$$\text{Indice di natalità} \quad \text{IN} = \frac{\text{NATI VIVI}}{\text{POPOLAZIONE TOT.}} * 100 = 0,46$$

$$\text{Indice di mortalità} \quad \text{IN} = \frac{\text{NUMERO MORTI}}{\text{POPOLAZIONE TOT.}} * 100 = 1,38$$

$$\text{Indice di vecchiaia} \quad \text{IV} = \frac{\text{POP} \geq 65}{\text{POP} \leq 14} * 100 = 193,62$$

$$\text{Indice di dipendenza anziani} \quad \text{IDA} = \frac{\text{POP} \geq 65}{15 \leq \text{POP} \leq 64} * 100 = 38,86$$

popolazione disabile				
uomini	donne	adulti	minori	totale
16	9	14	4	25



Con una densità abitativa per Km<sup>2</sup> di 86,9 si estende fino ai confini pugliesi con la provincia di Avellino. Dai dati si evince come la popolazione anziana costituisca la maggioranza dei residenti, tra questi almeno 310 unità vivono sole. Sebbene il saldo

naturale negativo non abbia cause cui riferirsi, il saldo migratorio mostra una situazione critica dovuta alla seria crisi occupazionale che costringe la popolazione giovanile ad una forzata migrazione verso il ricco nord-est.

Ad un numero sempre più cospicuo di persone anziane si aggiunge una sostanziale presenza nel Comune di Accadia di 15 disabili.

La popolazione anziana presente nel Comune è molto elevata, sono presenti nella città **624 anziani ultrasessantacinquenni**.

Ci sono **25 con disabilità** e quindi le esigenze di assistenza e di servizi alla persona sono molto elevati. Questa situazione, impone all'amministrazione comunale di Accadia di ricercare soluzioni innovative da offrire in materia di assistenza operando in stretta sinergia con le attività già previste con il Piano di zona socio-sanitario. A rendere la situazione preoccupante soprattutto dal punto di vista del problema sociale e, quindi, del disagio adulto, è la solitudine vissuta da un rilevante numero di anziani e disabili che vivono da soli. Ciò impone, quindi, all'Amministrazione comunale di attivare una serie di servizi per facilitare la permanenza dell'utente nel contesto sociale di appartenenza. Da un monitoraggio effettuato risulta che vi sono attualmente circa n. **150 anziani e 10 disabili** che, pur essendo totalmente o parzialmente autosufficienti, vivono e soffrono la solitudine che causa anche il fenomeno del disagio adulto. Attualmente il Comune è chiamato sempre di più a svolgere ed a promuovere sistemi integrati di interventi e servizi sociali, riconoscendo e tutelando espressamente il diritto soggettivo dei cittadini soprattutto i deboli ed i disagiati, a beneficiare di prestazioni di natura non solo economica, ma più espressamente di natura sociale, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di ordine economico sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione alla vita sociale. L'impostazione è quindi quella di individuare e personalizzare i servizi in virtù del concorso delle parti sociali, pubbliche e private, e della partecipazione attiva e consapevole dei singoli soggetti utenti facenti parte della comunità.

## **COMUNE DI ASCOLI SATRIANO**

**Distanza dal capoluogo:** Km. 32

**Abitanti:** 6338

**Cap:** 71022

**Superficie:** Km<sup>2</sup> 334

**Altitudine:** 425 m.s.l.m.

**Sito web ufficiale:**

[www.comune.ascolisatriano.fg.it](http://www.comune.ascolisatriano.fg.it)



**Ascoli Satriano** dista 33,5 chilometri da Foggia, capoluogo della omonima provincia cui il comune appartiene. Ascoli Satriano conta 6.309 abitanti (Ascolani) e ha una superficie di 334,68 chilometri quadrati per una densità abitativa di 19,0 abitanti per chilometro quadrato.

Il territorio del comune risulta compreso tra i 108 e i 506 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 398 metri. Ascoli Satriano sorge su tre colli che dividono la valle dell'Ofanto dalla Premurgia. Dall'alto dei suoi 400 metri sul livello del mare, gode di un panorama che dai monti della Lucania e dell'Irpinia si allunga fino al Tavoliere e al golfo di Manfredonia. I numerosi ritrovamenti di reperti archeologici testimoniano del suo passato. Fu colonia

romana, poi alleata dell'esercito di Annibale durante le guerre puniche. I Saraceni, che riuscirono a costituire un Emirato a Bari, si spinsero fin qui e, dopo averla saccheggiata, la distrussero. Ascoli fece poi parte dei possedimenti bizantini in Puglia. L'arrivo dei Normanni che, ovunque in Puglia, sconvolse gli antichi assetti, la trasformò in contea. Oggi il suo bel Comune storico conserva palazzotti signorili e piazzette sulle quali si affacciano case con ballatoi e volte a crociera. Il castello del XIII sec. fu trasformato poi nell'Ottocento in palazzo ducale. Da visitare anche il Duomo in stile romanico-gotico, risalente al XII sec., il ponte romano sul Carapelle e i resti dell'antico acquedotto di epoca romana.

L'agro si estende per circa 335 kmq dal versante destro del torrente Cervaro e quello sinistro del fiume Ofanto, in direzione sud - sud/est, che lo separa dai territori di Foggia, Lavello e Melfi e confina inoltre con Stornarella, Ortona, Ortanova, Cerignola a est, con Bovino, Deliceto, Sant'Agata di Puglia, Candela e Castelluccio dei Sauri a ovest. Il vastissimo territorio, ondulato a sud-ovest sulla ultima propaggine del sub Appennino dauno, si fa pianeggiante a nord est fino alla confluenza nel Tavoliere. I terreni, costituiti da argilla, ciottoli e sabbia, e in parte coperti da boschi e mezzane, sono coltivati in assoluta prevalenza a cereali (grano duro) e per il resto a uliveti, frutteti, vigneti ed orti. L'economia è basata principalmente su attività agricole e artigianali. L'agricoltura, pur tentando una modernizzazione di tecniche e di mezzi di coltivazione, utilizza ancora molti sistemi tradizionali. Pasta fresca, pane, biscotti, taralli, prodotti lattiero-caseari, prodotti suini, olio extravergine d'oliva D.O.P. (Denominazione di Origine Controllata) sono le principali produzioni. Ascoli Satriano è inserita nell'itinerario "I Monti della Daunia" della Strada dell'Olio della Provincia di Foggia. Si produce vino, vincotto, ortaggi, frutta secca (fichi secchi) e frutta di stagione. La presenza di macchia mediterranea consente l'approvvigionamento di asparagi selvatici, origano, capperi, varie altre verdure selvatiche utilizzate da sempre in cucina dalle massaie, more, ecc.. Da secoli le produzioni dell'orto qui ad Ascoli sono vendute "alla porta". Il Comune di Ascoli Satriano è dotato di una vasta area industriale totalmente pianeggiante della estensione di 250 ettari circa, di cui 80 forniti di infrastrutturazione varia, di impianto depurativo, di condotta di acqua potabile, di fogna nera. E' prossima la realizzazione dell'illuminazione, ma soprattutto dell'impianto di adduzione del metano. L'area dista 5 Km dal casello autostradale di Candela (sulla BA - NA) e dall'imbocco della strada Regionale n. 1 - Pedesubappenninica - di collegamento dei caselli autostradali di Candela e Lesina-Poggio Imperiale ed è distante 25 Km dall'aeroporto civile "Gino Lisa" di Foggia, cui è collegata da una strada a scorrimento veloce a quattro corsie.

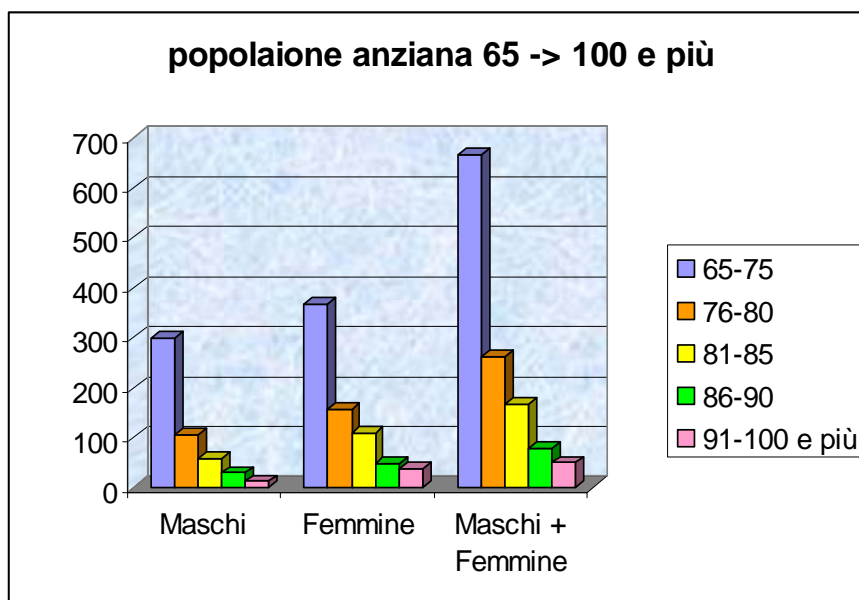
E' iniziata la fase di realizzazione degli opifici industriali finanziati dal "PATTO TERRITORIALE DI ASCOLI" con previsione di 10 stabilimenti manifatturieri, oltre ad altri che beneficeranno di finanziamenti diversi, previsti dai PIT e dai POR. Ampio spazio nell'economia di Ascoli Satriano viene occupato da attività di artigianato. Manufatti in legno tornito, ferro battuto, ceramica artistica, ricami e pizzi, canestri e ceste in vimini e canne di fiume. Numerose sono le imprese artigianali a conduzione familiare (mulini, caseifici, panifici, officine meccaniche, falegnamerie, ecc.).

Risultano insistere sul territorio del comune 34 attività industriali con 141 addetti pari al 15,55% della forza lavoro occupata, 128 attività di servizio con 240 addetti pari al 26,46% della forza lavoro occupata, altre 135 attività di servizio con 328 addetti pari al 36,16% della forza lavoro occupata e 42 attività amministrative con 198 addetti pari al 21,83% della forza lavoro occupata. Risultano occupati complessivamente 907 individui, pari al 14,23% del numero complessivo di abitanti

del comune.

### Popolazione residente al 1 Gennaio 2007 per età, sesso e stato civile

Età	Totale maschi	Totale femmine	Totale maschi + femmine
65 - 70	154	179	333
71 - 75	127	171	298
76 - 80	112	163	275
81 - 85	62	126	188
86 - 90	35	54	89
91 - 95	5	33	38
96 - 100 +	3	5	8



**Tavola XI - Disabili adulti (18 - 64 anni) assistiti nei presidi residenziali socioassistenziali per tipologia di struttura**

	Puglia	Mezzogiorno	Italia
<i>(valori assoluti)</i>			
centro di pronta accoglienza	44	72	202
comunità familiare	17	252	779
comunità socio-riabilitativa	108	2.817	8.885
comunità alloggio	22	761	3.270
residenza assistenziale per anziani	102	562	4.114
RSA per anziani	62	338	3.680
Altro	53	217	1.506
<b>TOTALE</b>	<b>408</b>	<b>5.019</b>	<b>22.436</b>
<i>(valori percentuali)</i>			
centro di pronta accoglienza	10,8	1,4	0,9
comunità familiare	4,2	5,0	3,5
comunità socio-riabilitativa	26,5	56,1	39,6
comunità alloggio	5,4	15,2	14,6
residenza assistenziale per anziani	25,0	11,2	18,3
RSA per anziani	15,2	6,7	16,4
Altro	13,0	4,3	6,7
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT, 1999.

**Tavola XII - Anziani (65 anni e oltre) assistiti nei presidi residenziali socioassistenziali per tipologia di struttura**

	Puglia	Mezzogiorno	Italia
<i>(valori assoluti)</i>			
centro di accoglienza	18	95	300
centro di accoglienza notturna	-	-	50
comunità familiare	12	62	334
comunità socio-riabilitativa	434	1.018	3.779
comunità alloggio	183	1.275	6.414
residenza assistenziale per anziani	4.076	19.637	98.146
RSA per anziani	1.263	5.464	107.075
Altro	13	969	6.450
<b>TOTALE</b>	<b>5.999</b>	<b>28.520</b>	<b>222.548</b>
<i>(valori percentuali)</i>			
centro di pronta accoglienza	0,3	0,3	0,1
centro di accoglienza notturna	-	-	0,02
comunità familiare	0,2	0,2	0,15
comunità socio-riabilitativa	7,2	3,6	1,7
comunità alloggio	3,1	4,5	2,9
residenza assistenziale per anziani	67,9	68,9	44,1
RSA per anziani	21,1	19,2	48,1
Altro	0,2	3,4	2,9
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT, 1999.

**Tavola XV - Strutture residenziali e semiresidenziali per anziani in Puglia**

<b>Tipologia di struttura</b>	<b>strutture</b>	<b>posti letto</b>
casa albergo privata	1	114
casa di riposo	88	2853
casa protetta	39	1497
centro aperto polivalente privato	1	
comunità alloggio	3	28
<b>TOTALE</b>	<b>132</b>	<b>4492</b>

Fonte: Regione Puglia, 2003.

Per la Provincia di Foggia risultano i seguenti dati:

**1. Valutazione complessiva a livello provinciale sulle problematiche emerse, connesse alla presenza di popolazione anziana**

In ordine decrescente, a seconda della rilevanza assunta, sono state riscontrate le seguenti problematiche:

- carenza di risorse finanziarie comunali;
- carenze o inadeguatezza di strutture e servizi socio-sanitari;
- alto tasso in percentuale di persone anziane rispetto alla popolazione totale;
- isolamento, solitudine ed emarginazione sociale dell'anziano;
- stanziamenti regionali insufficienti;
- carenza di assistenza domiciliare specialistica sanitaria (medica ed infermieristica).

**2. Valutazione complessiva a livello provinciale sul grado di sensibilizzazione degli organi pubblici - valutazioni sul grado di risposta dei gruppi di volontariato in relazione alle esigenze locali**

La quasi totalità dei comuni ha avviato l'A.D.I. (assistenza domiciliare integrata) e conta sulla presenza attiva di gruppi di volontariato.

Un numero esiguo di comuni ha avviato una serie di iniziative quali: soggiorni vacanza e cura, assistenza domiciliare, interventi economici e socio-sanitari di supporto, servizio mensa, servizio telefonico di aiuto, potenziamento di centri polivalenti per anziani.

Analizzando i servizi presenti nei comuni che propongono il presente progetto abbiamo subito notato una condizione di generale sottodotazione di strutture, attrezzature, iniziative e servizi rivolti agli anziani.

Nell'ambito dei servizi rivolti agli anziani una distinzione va fatta tra i "servizi aperti", tesi a ridurre l'isolamento, l'emarginazione della persona anziana, a promuoverne e valorizzarne il protagonismo e le relazioni sociali, ed i "servizi residenziali", quali case di riposo, residenze protette, case alloggio.

Dai dati raccolti dall'*Osservatorio sulle Politiche Sociali della Provincia di Foggia* risulta che un comune su quattro ha attivato il servizio di "assistenza domiciliare".

L'assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari è stata attivata in 35 comuni su 64 (il 54,7%). La condizione di inadeguatezza dei servizi e delle attività rivolte agli anziani rimane pertanto un problema che accomuna buona parte dei comuni della Capitanata.

I bisogni riguardanti gli anziani sono molteplici e vanno dalla necessità di limitare l'istituzionalizzazione incrementando l'assistenza domiciliare all'assenza del

trasporto per visite e controlli sanitari. Un'altra esigenza venuta a galla è quella legata alla difficoltà dell'anziano di accedere alla rete dei servizi territoriali, giustificata dal fatto che nella stragrande maggioranza di casi si tratta di persone minimamente alfabetizzate. Particolare attenzione merita anche il problema emerso dello smarrimento dei ragazzi diversamente abili che finita la scuola si trovano nella condizione di solitudine e di emarginazione. Le persone disabili e le loro famiglie non trovano nel territorio opportuno orientamento per intraprendere corsi di formazione, attività ricreative e di socializzazione. Pertanto è stata sottolineata l'esigenza di offrire ai disabili e alle loro famiglie un servizio di orientamento post – scolastico sulle varie opportunità presenti in regione, sia livello professionale, formativo che di inclusione sociale, tale da garantirne le pari opportunità.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto si rivolge alle persone anziane e disabili presenti nel territorio dei comuni di **Orsara di Puglia, Accadia e Ascoli Satriano**. L'azione progettuale è destinata ad incidere all'interno del tessuto sociale, garantendo la continuità delle prestazioni di supporto agli anziani, ai malati, ai disabili ed alle famiglie in difficoltà. Il progetto intende integrarsi con le risorse locali esistenti, promuovendosi anche presso agenzie, comitati, associazioni, volontari.

Il progetto è finalizzato a dare e ricevere *un sorriso*: valorizzare la persona anziana e disabile, favorendo una visione positiva della sua età così come della disabilità. Il progetto intende migliorare la qualità della vita degli anziani e dei disabili, sostenendoli nelle concrete attività quotidiane, nella socializzazione sul territorio, nello stimolo verso nuove situazioni di tempo libero.

Attraverso l'attività dei volontari si intende favorire l'accesso degli anziani e dei disabili a servizi e risorse presenti sul territorio (es.: attività parrocchiali e conventuali, associazioni di volontariato, scambi di visite).

Nello specifico il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

### **Obiettivi generali**

- attivare risorse personali ed ambientali per mettere in movimento situazioni bloccate, per stimolare l'autonomia, l'integrazione sociale e migliorare la qualità della vita degli anziani e dei disabili;
- promuovere occasioni e momenti di socializzazione, attivando la rete dei servizi e del volontariato locale;
- sostenere e diffondere attraverso il volontariato l'acquisizione di capacità relazionali e tecnico-professionali specifiche nel sostegno alle persone anziane e con disabilità;
- sostenere la permanenza dell'anziano nel proprio nucleo familiare impedendo che, per mancanza di interventi idonei si realizzi l'emarginazione o l'espulsione dal nucleo stesso;
- sostenere la famiglia nella convinzione che la stessa costituisca una risorsa fondamentale in ordine alla tutela ed al sostegno dei propri componenti;
- recuperare e mantenere le capacità residue della persona attivandone il più possibile le potenzialità;
- facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi da parte dei potenziali utenti;
- garantire una organizzazione del servizio, secondo criteri di flessibilità efficienza/efficacia, qualità dell'offerta del servizio e verifica costante della stessa;
- favorire l'acquisizione da parte dei giovani in servizio civile di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili per la crescita umana sia a livello personale (con possibili facilitazioni alle professioni sociali) che a livello sociale;
- consentire ai giovani operatori di svolgere le diverse attività previste, in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un bagaglio di esperienze significativamente valido sia da un punto di vista etico e civico, sia da un punto di vista tecnico- operativo;
- promuovere la cultura del volontariato, nonché la capacità di ascolto e la sensibilità per le problematiche e le esigenze delle persone in gravi difficoltà fisiche e psichiche ed in situazione di emarginazione sociale;
- accrescere il senso di solidarietà a favore di coloro che per motivi fisici,

psichici e sociali, sono a rischio di emarginazione;

- acquisire conoscenze sulle problematiche dell'anziano e del disabile;
- apprendimento di tecniche per migliorare la comunicazione interpersonale.

**Partendo dall'analisi degli Obiettivi specifici del Piano di Zona**, dove ricadono i territori dei Comuni che propongono il progetto, gli obiettivi specifici nascono tenendo conto della particolarità del territorio e dell'ambito antropico cui ci si rivolge. Tale particolarità è caratterizzata da comuni di piccole dimensioni e da una popolazione in cui gli anziani ora, e soprattutto nel futuro, sono e saranno una parte consistente e significativa. Pertanto tenuto conto degli obiettivi generali su descritti gli obiettivi specifici si possono configurare così per ognuno degli ambiti individuati nel Piano Sociale Regionale. Comunque prima degli obiettivi di ambito si ritiene di dover indicarne alcuni trasversali a tutto il sistema di interventi sul sociale che si intendono attuare.

Tenendo presente l'obiettivo del Piano Sociale Regionale e le finalità generali del Pdz sono stati individuati i seguenti bisogni prioritari e definiti gli obiettivi specifici:

	BISOGNI PRIORITARI	OBIETTIVI SPECIFICI
1	- Le famiglie e gli anziani non sanno come far fronte a situazioni di emergenza. - Il sistema dei trasporti pubblici non è in grado di far fronte alle necessità di spostamenti (per visite, controlli, ecc..) della popolazione anziana.	- L'ambito offre misure specifiche per far fronte a situazioni di emergenza. - Creazione di un servizio trasporto per gli anziani dell'ambito.
2	Gli anziani non posseggono adeguate informazioni per accedere con facilità alla rete dei servizi.	Gli anziani sono in possesso di adeguate informazioni relative all'accesso dei servizi.
3	La programmazione territoriale dei servizi è inadeguata.	La programmazione territoriale è adeguata ai bisogni degli anziani.
4	Le famiglie hanno difficoltà a gestire il lavoro di cura ( sia sul piano logistico che psicologico).	Sostegno alle famiglie nel lavoro di cura (sul piano logistico, delle competenze e del sostegno psicologico).

#### ***Analisi delle principali criticità emerse***

Dopo l'analisi dei bisogni prioritari, l'attenzione si è fermata da subito sulla condizione generale di solitudine nella quale versano le persone anziane. Tale quadro si riflette sulla difficoltà a governare le situazioni di emergenza, non solo straordinarie quanto quotidiane (es. trasporto per visite e controlli sanitari, disbrigo pratiche burocratiche, spesa ecc.). A tal proposito è emersa l'esigenza di formulare un piano di comunicazione che riesca ad avvicinarsi all'utente anziano guidandolo nella risoluzione dei problemi. Da più parti è stato posto l'accento circa la necessità di potenziare sul territorio attività ed iniziative che soddisfino le esigenze di integrazione e socializzazione, difendendo la qualità della vita degli anziani. È stata avvertita l'esigenza di garantire all'anziano la permanenza nel proprio ambiente di vita, contrastando il ricovero presso strutture residenziali, nonché di promuovere la responsabilità della famiglia, elevandone la qualità della vita attraverso l'aiuto nel governo della casa e nella cura della persona svantaggiata. È quindi necessario dar vita a strutture che possano rispondere ai bisogni delle famiglie che si occupano di persone anziane o disabili ma che, autonomamente, non riescono a far fronte a tutti i bisogni dei suddetti soggetti.

## SERVIZI DA POTENZIARE

Le priorità di intervento verteranno su:

### Azioni di supporto all'assistenza domiciliare

Strutturare un servizio a livello d'ambito di telefonia sociale, teso a garantire il soccorso immediato e a far fronte alle esigenze impellenti dell'utenza. Creare quindi un servizio di trasporto, volto a rendere più agevoli gli spostamenti fisici dell'utenza, quando questa sia priva del sostegno familiare. Entrambi gli interventi saranno supportati da una rete mobile di volontari dislocata su tutto il territorio zonale. Propedeutiche e complementari a tali attività saranno iniziative di sensibilizzazione dei giovani in particolare rivolte al volontariato.

### Comunicazione

Promuovere percorsi di comunicazione e informazione specifici per l'utenza anziana, prevedendo la presenza di un operatore sociale che almeno due volte al mese sia presente nei centri sociali dell'ambito, prestando servizio di segretariato sociale.

### Assistenza domiciliare

Continuità dei servizi di assistenza domiciliare già in atto, al fine di sostenere l'anziano nella sua condizione di autonomia, e nel suo abituale ambiente di vita. Estendere l'assistenza domiciliare agli anziani nelle zone in cui oggi è assente. Promuovere il coordinamento delle prestazioni di carattere socio-assistenziale con quelle di carattere sanitario erogate dall'ASL nell'ottica della piena integrazione socio-sanitaria. Promuovere interventi domiciliari personalizzati, in relazione al bisogno e alle esigenze dei soggetti a cui il progetto si rivolge.

### Area Disabilità

Tenendo presente l'obiettivo del Piano Sociale Regionale e le finalità generali del Pdz sono stati individuati i seguenti bisogni prioritari e definiti gli obiettivi specifici:

	BISOGNI PRIORITARI	OBIETTIVI SPECIFICI
1	<ul style="list-style-type: none"><li>- Le persone portatrici di handicap non hanno spazi di aggregazione e socializzazione.</li><li>- I ragazzi diversamente abili e le loro famiglie non trovano nel territorio opportuno orientamento post – scolastico (corsi di formazione, tempo libero, ecc..).</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Il territorio offre ai disabili centri aggregativi.</li><li>- I ragazzi diversamente abili e le loro famiglie sono adeguatamente informati sull'offerta post – scolastica presente sul territorio.</li></ul>
2	I servizi territoriali non agiscono in modo integrato a livello socio – sanitario e istituzionale.	I servizi territoriali strutturano interventi su base integrata ( a livello socio-sanitario, istituzionale)
3	<ul style="list-style-type: none"><li>- Le famiglie e le persone disabili non posseggono adeguate informazioni per accedere alla rete dei servizi.</li><li>- La politica sociale del territorio non offre misure rivolte all'inserimento lavorativo del disabile.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Un capillare piano di comunicazione sociale garantisce livelli omogenei di accessibilità ai servizi.</li><li>- La politica sociale del territorio offre adeguate soluzioni per l'inserimento lavorativo del disabile.</li></ul>
4	Alcuni comuni dell'ambito sono sprovvisti del servizio di assistenza domiciliare per i disabili gravi.	La rete dei servizi è uniforme.

### ***Analisi delle principali criticità emerse***

Dopo l'analisi dei bisogni primari sulla disabilità, è affiorata la necessità primaria di promuovere e potenziare tutte le attività tese ad aumentare l'integrazione sociale e a migliorare la qualità della vita delle persone portatrici di handicap. A tal proposito si potrebbero incentivare interventi che mirino all'attuazione dei principi di non discriminazione, delle pari opportunità e della concreta integrazione, così come indicato dalla L. 104/92. Tali interventi devono essere indirizzati a rompere l'isolamento sociale nel quale molto spesso il disabile vive il proprio disagio. L'integrazione sociale dei disabili non può prescindere da un superamento della mentalità che vede il disabile come un soggetto malato e quindi da assistere durante tutto l'arco della sua vita. Se si vuole superare questa visione è necessario saper valorizzare le qualità della persona che in quanto tale possiede, offrendogli la possibilità di scoprirle mediante attività di tipo ricreativo, culturale e lavorativo. L'attenzione, difatti, è stata posta anche sulla necessità di rispondere, mediante interventi integrati, al bisogno di orientamento che i disabili e le loro famiglie avvertono a conclusione della carriera scolastica sulle possibilità presenti sul territorio. A tal proposito si ravvede la necessità di promuovere, mediante un lavoro rete con le aziende private del territorio, iniziative e politiche di inserimento lavorativo dei disabili in contesti nei quali possono dare il proprio contributo di risorsa umana. È quindi auspicabile dar vita a strutture che possano rispondere ai bisogni delle famiglie che si occupano di persone anziane o disabili ma che, autonomamente, non riescono a far fronte a tutti i bisogni dei suddetti soggetti.

### **SERVIZI DA POTENZIARE**

Come si evince dallo schema le priorità d'intervento verteranno su:

#### **Educazione/Formazione**

Attuazione e potenziamento delle attività socio – educative e ludico-culturali realizzate ai sensi della Legge 104/92 , rendendole fruibili per tutte le persone diversamente abili del comune. La finalità è quella di garantire la socializzazione e l'inserimento sociale.

#### **Comunicazione**

Promuovere ogni forma di collaborazione con la Scuola e le associazioni di volontariato al fine di garantire un adeguato orientamento alle persone portatrici di handicap e alle loro famiglie circa le diverse opportunità (corsi di formazione, progetti di inserimento lavorativo, tempo libero ecc.).

#### **Assistenza domiciliare**

Continuità dei servizi di assistenza domiciliare già in atto (ai sensi delle Leggi 104/92 162/98) al fine di sostenere la persona disabile nella sua condizione di autonomia e nel suo abituale contesto di vita. Estendere l'assistenza domiciliare ai disabili gravi dove oggi è assente. Promuovere il coordinamento delle prestazioni di carattere socio-assistenziale con quelle di carattere sanitario erogate dall'ASL, nell'ottica della piena integrazione socio-sanitaria. Realizzare gli interventi in forma integrata non solo tra gli Enti Locali e l'ASL, ma anche tra questi e la Scuola per garantire il sostegno socio-psico-pedagogico (potenziamento del sostegno scolastico) in favore dei minori in età scolare.

#### **Obiettivi specifici**

- Attivazione di laboratori per l'insegnamento e la valorizzazione di attività finalizzate anche alla formazione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;

- di laboratori teatrali ed espressivi, come tecniche psicoterapiche, che coinvolgano gli anziani, i disabili e la comunità al fine di abbattere le barriere di pregiudizi e la distanza mentale che li separa;
- promuovere e diffondere tra i giovani, attraverso il coinvolgimento dei volontari in servizio civile, la cultura dell'accoglienza e l'esercizio all'ascolto delle persone in condizione di disagio;
- promuovere nei volontari in servizio civile competenze e abilità spendibili nei servizi socio-sanitari, affinché il servizio reso nelle attività del progetto diventi un'occasione di crescita e di realizzazione;
- fornire le indicazioni, le direttive e le nozioni tecniche specifiche per il corretto espletamento del servizio in programma, in modo da supportare l'attività del giovane in servizio civile con un adeguato intervento formativo;
- garantire alla collettività un servizio di assistenza e trasporto di persone con difficoltà di deambulazione, capace di rispondere in maniera tempestiva;
- coinvolgere i volontari nelle attività di assistenza – socio sanitaria agli anziani;
- coinvolgere i volontari nelle attività di supporto al personale docente nella gestione delle attività extra – didattiche;
- particolareggiare le modalità di intervento stimolando nei volontari le capacità di ascolto delle esigenze individuali;
- favorire il rapporto dialettico con l'anziano e il disabile come strumento insostituibile di crescita e di acquisizione della consapevolezza di sé e degli altri;
- accrescere la tolleranza, il rispetto e la coesione tra i componenti del gruppo;
- migliorare l'autostima individuale e la capacità di comunicare;
- accrescere la consapevolezza e la capacità di valutare i limiti fisici, sociali ed emozionali propri e degli altri;
- sviluppare le abilità sociali e verbali;
- sviluppare l'assertività e le abilità di autotutela della vita;
- sviluppare la capacità di compiere scelte;
- scoprire e ricostruire con l'anziano la storia del proprio ambiente;
- promuovere una riflessione e una discussione collettiva su alcuni temi come l'amore, l'amicizia, la solidarietà;
- saper trovar spazio, per sé e per gli altri, lavorando in gruppo;
- perfezionare la forma colloquiale in rapporto a contesti diversi.

**Il progetto intende offrire ai volontari:**

- Capacità organizzativa;
- Capacità di operare in gruppo;
- Confronto;
- Autostima;
- Sviluppare capacità di ascolto;
- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento;
- Opportunità di sperimentarsi direttamente, pur all'interno di contesti tutelati e protetti, nella relazione con persone in difficoltà;
- Momento di sperimentazione delle attività proposte all'interno di un sistema

integrato di servizi sanitari e sociali;

- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nei territori di riferimento ( cooperative sociali, scuole...).

**In riferimento agli obiettivi del progetto, gli indicatori misurabili sono:**

- Numero e tipologia degli utenti che usufruiscono dei servizi offerti (età, sesso, situazione familiare, situazione sanitaria).
- Numero di informazioni divulgate e di utenti che si ripresentano per ulteriori informazioni.
- Numero di utenti che richiedono l'accompagnamento ai servizi di assistenza sanitaria (Guardia Medica – Ambulatori – ASL – Ospedali).
- Numero di utenti che richiedono accompagnamento presso enti ed istituzioni per il disbrigo pratiche.
- Numero di utenti che richiedo accompagnamento presso luoghi di ritrovo, presso abitazioni di conoscenti e familiari.
- Numero e tipologia di utenti soddisfatti ed insoddisfatti dei servizi offerti.
- Numero di utenti che richiedono tipologie di servizi non previsti dal progetto.
- Numero di enti o strutture sanitarie del territorio disposti a partecipare alla costituzione di una rete tra soggetti per favorire azioni anche innovative a favore delle persone anziane durante lo svolgimento del progetto.
- Diminuzione del numero di giornate di ricovero in rapporto al numero di utenti in carico.

**Risultati attesi**

- Attivare ed assicurare il servizio ad un consistente numero di utenti.
- Buon livello di soddisfazione da parte del target.
- Integrazione dei volontari con l'utenza assistita.
- Momenti d'incontro e scambio positivi tra diverse generazioni.
- Costituzione di una rete tra soggetti (Ente Locale, ASL, organizzazioni del terzo settore) per promuovere future iniziative a favore della popolazione anziana.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Il Progetto nel perseguire gli obiettivi sopra descritti proporrà una serie di attività che saranno realizzate tutte o in parte con la collaborazione dei giovani volontari. L'articolazione del Progetto, prevede settori di intervento che possono essere sviluppati ed ampliati singolarmente o interagire in un unico percorso progettuale per i giovani volontari

### ***8.1. Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi***

La fase iniziale verterà sulla formazione, l'inserimento e la conoscenza del contesto specifico. Si prevedono momenti di incontro (almeno 2 nelle prime due settimane) tra i volontari che saranno chiamati a realizzare il progetto, i referenti di progetto e l'Operatore Locale di Progetto per favorire la reciproca conoscenza, evidenziare aspettative ed analizzare e fornire indicazioni sulla situazione nella quale il gruppo andrà ad operare. Successivamente l'Operatore Locale di Progetto, li accompagnerà presso la sede dove i giovani saranno chiamati ad offrire la propria esperienza, per permettere un'ottimale integrazione di tutti gli attori chiamati in causa. Nei primi mesi i volontari dovranno familiarizzare con le strutture in cui si svolgeranno le attività, per conoscere perfettamente l'ambito di lavoro. Questo per potersi muovere con disinvoltura e per essere in grado di offrire un adeguato servizio agli utenti che frequenteranno la biblioteca durante i mesi in cui i volontari presteranno il loro servizio. Dovranno poi iniziare a conoscere gli utenti e con loro instaurare un rapporto di amicizia e di fiducia, per poter essere di stimolo e di aiuto. Dopo i tempi d'inizio per gli approcci e la prima collaborazione, a partire dal terzo mese i volontari, perfettamente inseriti nell'ambito di lavoro, approfondiranno la conoscenza con gli utenti e le modalità di relazione con loro. I volontari affiancheranno *in toto* il personale di ruolo in tutte le attività che già sono operative.

### ***8.2. Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione***

Le tematiche specifiche che i volontari dovranno affrontare per lo svolgimento del progetto saranno:

- approfondire la propria conoscenza del mondo degli anziani e dei disabili del territorio, delle sue caratteristiche e specificità;
- sviluppare e potenziare la rete dei servizi, dei partner e degli altri soggetti istituzionali coinvolti per la circolazione delle informazioni, il coordinamento e l'integrazione delle attività rivolte ai disabili;
- avviare i volontari al primo contatto che presuppone l'accettazione della *diversità*, la comprensione delle varie richieste di aiuto, il bisogno di libertà e sicurezza, le strategie comunicative;
- valutare l'esigenza di ogni ospite e la propria possibilità di offrire aiuto, calore, umanità, ascolto e incoraggiamento;
- accompagnare le persone non autosufficienti o sole per il disbrigo di pratiche o visite sanitarie in **Orsara, Accadia o Ascoli Satriano** o in altri comuni della provincia, a seconda delle esigenze, ritiro e consegna dei farmaci e di tutto ciò che concerne le necessità igienico – sanitarie;
- garantire continuità al censimento e monitorare le persone anziane non autosufficienti dei comuni;

- affiancare gli operatori di primo soccorso per il trasporto di utenti, anche traumatizzati, su richiesta di personale medico, presso strutture di pronto soccorso;
- sperimentare il lavoro in equipe;
- conoscere i canali di finanziamento e le relative modalità di accesso nell’ambito degli interventi a favore di anziani e disabili;
- sperimentare un lavoro di rete con le altre agenzie del territorio;
- animare i quartieri dove si svolge la vita quotidiana con iniziative mirate a coinvolgere tutti i soggetti a cui il progetto si rivolge;
- preparare un cartello di film e di momenti culturali e diventare i protagonisti di questi momenti;
- organizzare incontri con le famiglie dei disabili interessati dal progetto per creare momenti di incontro e confronto;
- contribuire, assieme agli organi competenti, a rendere maggiormente accessibili, da parte di anziani e disabili, tutti i servizi di cui potrebbero avere bisogno;
- organizzare giornate a tema, a cui può prendere parte la cittadinanza dei comuni e dei comuni limitrofi, nelle quali anziani, disabili e volontari saranno i protagonisti;
- attivare laboratori (bricolage, disegno, pittura...) ed affiancare e supportare le persone disabili nella creazione di piccoli oggetti o di disegni da esporre in mostre organizzate appositamente;
- creare un libro che raccolga tutte le esperienze di vita vissuta che gli anziani, soggetti attivi del presente progetto, avranno voglia di condividere con i volontari.

**8.3 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell’ente**

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto verranno impegnate le seguenti figure professionali, presenti tra i dipendenti e volontari dell’Ente:

<b>Risorse Umane</b>	<b>Numero</b>	<b>Rapporto con l’ente</b>
<b>Coordinatore</b>	<b>3</b>	<b>Dipendente</b>
<b>Operatore locale di progetto</b>	<b>6</b>	<b>Dipendente</b>
<b>Assistente Sociale</b>	<b>3</b>	<b>A contratto</b>
<b>Esperto monitoraggio e valutazione</b>	<b>1</b>	<b>A contratto</b>
<b>Formatore Generale</b>	<b>1</b>	<b>A contratto</b>
<b>Formatore Specifico</b>	<b>1</b>	<b>Dipendente</b>
<b>Volontari Ente</b>	<b>3</b>	<b>volontari</b>
<b>Totale risorse umane</b>	<b>18</b>	

**8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto**

La presenza del volontario, all’interno della programmazione dei progetti di partecipazione attiva, permetterà agli utenti di essere spesso presenti in prima persona a tutte le attività che sono previste in itinere. Si procederà quindi al graduale inserimento dei volontari all’interno del servizio dedicando spazi specifici di riflessione per la stesura del *Patto di servizio*, che indicherà in dettaglio, nell’ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività svolte: mansioni, orario, calendario e quanto sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio

svolto.

Nello specifico, i volontari che opereranno nel presente progetto dovranno:

- svolgere attività di segretariato sociale;
- affiancare gli psicologi per il sostegno socio-riabilitativo delle persone anziane e disabili;
- accompagnare i soggetti interessati dal progetto nelle strutture socio-sanitarie per le cure quotidiane;
- attivare e partecipare ai laboratori ed alle attività ludico-ricreative;
- organizzare e gestire incontri con le famiglie dei soggetti interessati dal progetto, manifestazioni a tema, ecc.;
- creare gruppi di ascolto-discussione rivolte agli anziani, finalizzati alla stesura di un *book* che raccolga le esperienze di vita che vengono raccontate;
- sostenere ed essere disponibili a disbrigare pratiche o assolvere commissioni per conto degli anziani: accompagnarli presso Enti, Uffici e consegnare loro la spesa a domicilio;
- promuovere sul territorio campagne di sensibilizzazione sui bisogni delle persone anziane.

Nell'arco dell'ultimo mese si procederà a raccogliere quanto emerso nei periodici momenti di incontro e monitoraggio con gli OLP e con i Responsabili, a fare una valutazione complessiva sul funzionamento del progetto: rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati, rispetto al rapporto con gli utenti, rispetto al rapporto con il territorio, rispetto all'organizzazione in cui il volontario era inserito. Si valuterà se le azioni realizzate hanno portato al raggiungimento degli obiettivi formulati in fase di progettazione, in modo da poter procedere – dopo l'analisi – ad eventuali riformulazioni di obiettivi utili alla riprogettazione.

Il ruolo dei volontari del servizio civile è quello di dare un supporto agli operatori.

In particolare saranno impegnati nelle seguenti attività con un orario settimanale di 30 ore:

**Azione 1 → avvio delle attività.** L'assistente sociale trasmette le richieste al coordinatore di progetto che le smista secondo la tipologia, inviando ai volontari in servizio quelle che non rientrano specificatamente tra le attività dei servizi sociali, ma che, come accennato in ordine agli obiettivi del progetto, consentono alla persona anziana o disabile in perdita di autonomia di rimanere al domicilio. Si precisa che la tipologia di relazione richiesta con l'ospite non ha carattere terapeutico e quindi non richiede competenze tecniche specifiche in tal senso.

Tra queste attività si prevede:

- un servizio di assistenza domiciliare relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc.;
- la consegna e il ritiro di certificati e referti medici;
- l'acquisto dei farmaci necessari;
- un servizio di compagnia per gli utenti che vivono soli e/o bisognosi di assistenza, sulla scorta di una specifica valutazione che farà l'assistente sociale;
- una attività di informazione e sensibilizzazione sui problemi e sui diritti degli anziani e disabili;
- interventi specifici all'uopo concordati con l'Assistente Sociale e con i medici della ASL, competenti nel settore dell'Assistenza;
- attività di collaborazione con operatori specializzati (vedi ASL e Piano di zona) nel settore dell'Assistenza.

Non a caso, nell'ambito del presente progetto, la figura del volontario del servizio civile consoliderà e gestirà la rete di relazioni tra la Pubblica Amministrazione e gli utenti al fine di:

- ottimizzare gli interventi evitando sovrapposizioni;
- sostenere la rete di relazione della persona;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche della persona;
- supportare i servizi sociali comunali.

**Azione 2** → contestualmente alle attività svolte si effettua, con l'apporto dei volontari, una raccolta sistematica delle prestazioni erogate allo scopo di realizzare la mappatura dei bisogni, il monitoraggio della domanda e la rispondenza dei servizi erogati nell'ambito del progetto stesso.

**Azione 3** → la realizzazione del progetto verrà coordinata mediante incontri periodici tra gli attori del progetto stesso per lo scambio di informazioni e l'adeguamento delle azioni svolte.

In riferimento agli obiettivi generali del progetto, gli indicatori misurabili sono:

- la tipologia degli interventi del servizio di assistenza domiciliare (garantiti dai singoli Comuni) che dovrebbe veder diminuire gli interventi di tipo particolare (piccole spese, piccole commissioni...) per liberare più risorse per i bisogni di assistenza di base;
- il numero delle richieste pervenute dagli utenti soli alla sede del servizio;
- il numero di interventi realizzati sulle problematiche relative alla condizione di vita;
- l'ottimizzazione degli interventi evitando sovrapposizioni;
- la promozione di iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche della persona.

**Azione 4 → Attività previste**

Si procederà a raccogliere quanto emerso nei periodici momenti di incontro e monitoraggio con gli OLP e con i Responsabili; a fare una valutazione complessiva sul funzionamento del progetto (anche attraverso l'utilizzo di questionari): rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati, rispetto al rapporto con gli utenti, rispetto al rapporto con il territorio, rispetto all'organizzazione in cui il volontario era inserito ed il progetto realizzato, per procedere, dopo l'analisi del progetto, ad eventuali riformulazioni di obiettivi da considerare in fase di riprogettazione.

**Azione 5 → Attività previste**

Lo stesso staff già previsto nelle sedi di verifica provvederà a predisporre apposite griglie di valutazione che serviranno in ultima analisi a stilare la comparazione tra l'azione attesa e quella effettiva in base agli indicatori già menzionati. Il tutto accompagnato dalla preparazione e stampa di un rendiconto delle attività svolte, da illustrare in un, auspicabile, incontro pubblico finale.

Riportiamo un cronodiagramma per rendere più immediata la ripartizione delle fasi:

	MESI											
FASI	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
1^ Fase												
2^ Fase												
3^ Fase												
4^ Fase												

I volontari, con il supporto dell'operatore locale di progetto, del coordinatore e degli altri operatori si occuperanno in maniera continuativa:

- Comune di **Orsara di Puglia**: 120 utenti totalmente non auto sufficienti, che vivono e soffrono la solitudine; con il progetto ci si vuole occupare di almeno 30 utenti (24 che vivono soli e 6 con disabilità);
- Comune di **Accadia**: 150 anziani che vivono una situazione di estremo disagio; il progetto vuole alleviare il disagio di almeno 40 utenti (30 in situazioni di solitudine e 10 con disabilità);
- Comune di **Ascoli Satriano**: 200 utenti non auto sufficienti ed in condizione di solitudine e disagio: il progetto è rivolto almeno a 40 utenti (30 che vivono soli e 10 con disabilità).

Riportiamo a titolo dimostrativo un calendario giornaliero delle attività in cui potranno essere impegnati i volontari:

- h. 9,00 arrivo a casa del *Sig. Tizio* e conversazione sulle differenze fra i rapporti tra genitori e figli oggi e nel passato.
- h. 11,30 accompagnamento della *Sig.ra Caio* al mercatino rionale dove di solito si recava a far la spesa quando ne era in grado. Conversazione sull'uso e valore del denaro oggi e nel passato.
- h. 12,00 aiuto nella somministrazione del pasto al *Sig. Sempronio*.
- h. 16,00 esercizio verbale con *Sig. Rossi* (affetto da ..... ) sui nomi dei suoi familiari.
- h. 17,00 passeggiata in paese con il *Sig. Rossi* ed esercizio sui nomi dei fiori.
- lettura di una rivista con tema: gli attori del cinema.
- h. 18,00 accompagnamento *Sig. Bianchi* dal medico di famiglia.

Questo tipo di *attività* possono definirsi *dirette all'utente*.

Quando invece vi saranno *attività di programmazione e verifica*, queste saranno pressappoco così:

- mercoledì h. 13.30 riunione di équipe.
- giovedì h. 16,00 incontro con coordinatore ed operatore locale per verifica attività su *Sig. Bianchi*.
- ecc....

Ed infine le *attività di documentazione*:

h. 16,00 redazione diario di bordo attività erogate utenti *Sig. Rossi* e *Sig. Bianchi*. Il diario ha come schema sintetico: notizie biografiche reperite - capacità emerse - commento personale del volontario.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il volontario deve essere disponibile:

- flessibilità oraria;
- disponibilità a spostamenti sul territorio provinciale;
- rispetto degli orari stabiliti con i responsabili di settore;
- utilizzo corretto e responsabile di tutti i dati 'sensibili' di cui è possibile venire a conoscenza nell'ambito del progetto, ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. 196/2003);
- obblighi di frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
- presenza nei giorni festivi.

Ai volontari è richiesto un atteggiamento educato e corretto perché affiancando l'equipe degli operatori dovranno collaborare alla realizzazione del progetto. Dovranno instaurare un clima sereno che trasmetta sicurezza all'utente. Sarà indispensabile, inoltre, che i volontari condividano le finalità dell'ente e attenersi al regolamento interno che prevede anche il divieto di fumo.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Orsara di Puglia	Orsara di Puglia	Via XX Settembre	24840	8	COCCA CARMELA SONIA	01.02.1975	CCCCML75B41D643U
						MELCHIORRE DOMENICO	23.06.1958	MLCDNC58H23G125X
2	Comune di Accadia	Accadia	Via Roma	23839	8	MARINACCIO CARMELA	30.03.1957	MRNCML57C70A015E
						SANSANO ANGELO	22.10.1972	SNSNGL72R22F205D
3	Comune di Ascoli Satriano	Ascoli Satriano	Via Torre Arsa, 3	4617	8	FUIANO MARIA ANTONIETTA	30.12.1964	FNUMNT64T70D643H
						COCOZZELLO ARCANGELA GERARDA	24.11.1954	CCZRNG54S64A463J

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1									Vedi scheda allegata RLEA		

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le campagne di pubblicità dei progetti saranno predisposte dalla sede dei comuni e prevedrà una diffusione con un impegno annuo di 50 ore di informazione così suddivisa

- **brochure illustrative**, che sintetizzeranno gli obiettivi e i contenuti dei diversi progetti, con l'indicazione dei requisiti richiesti. Le brochure saranno messe in distribuzione nei principali luoghi di aggregazione giovanile (*target di riferimento*): all'Ufficio Relazioni con il Pubblico dei Comuni; alle Scuole di Istruzione Secondaria Superiore; all'Università; la Biblioteca Provinciale e delle Biblioteche Comunali;. Copie della brochure saranno messe in distribuzione anche nei principali luoghi di ritrovo dei giovani, per il tempo libero (palestre, pub, circoli ricreativi).
- Nell'ottica dei servizi in rete tra enti pubbliche privato sociale saranno indetti delle giornate a tema sul **SERVIZIO CIVILE DAY** Organizzazione di **3 INFODAY** sul servizio civile dove sarà presentata l'esperienza del servizio civile e nello specifico il progetto. In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale informativo sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione alla possibilità di impiego dei volontari. Ogni giornata sarà articolata su 5 ore di attività per un **totale di 15 ore** dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile. Gli INFODAY saranno organizzati preoccupandoci di raggiungere la più vasta gamma di giovani possibili ma tenendo in considerazione anche la specificità del target. Nei progetti afferenti al settore dell'assistenza si cercherà di mirare le azioni di sensibilizzazione ad una platea già sensibile ed incline alle attività assistenziali vista la naturale resistenza dei giovani a rispondere a simili progetti. Gli INFODAY saranno organizzati durante momenti particolarmente significativi e in luoghi differenti del territorio investito dal progetto, al fine di garantire la massima copertura della superficie investita dalle attività progettuali, inoltre sarà prevista una giornata di coinvolgimento non solo dei progetti attivati dal comune dei comuni ma anche la partecipazione dei volontari degli altri progetti presenti nel territorio comunale per uno scambio di buone prassi e di idee. I luoghi deputati ad accogliere simili iniziative promozionali saranno: lo Sportello Informagiovani, l'Università, Biblioteca, etc. Una simile collocazione delle giornate promozionali garantirà una forte presenza dei giovani in età da servizio civile e già orientati al tema del progetto.
- **Manifesti 70x100** saranno affissi nei Comuni della Provincia di Foggia e nei principali luoghi di aggregazione sopra indicati.
- **Front Office** per ricevere informazioni e chiarimenti presso l'Ufficio Servizio Civile del comune, da personale dipendente e da Volontari del Servizio Civile Volontario, impegnati in progetti già avviati dall'Ente. I volontari potranno raccontare la loro esperienza diretta, nella logica della comunicazione di *education peer*: da giovani a giovani.
- **Comunicati stampa** che si provvederà ad inviare alle testate (quotidiani, settimanali, televisioni, radio e giornali on-line), con diffusione su territorio provinciale. Saranno programmati quattro diversi invii, partendo da un'illustrazione complessiva di tutti i progetti messi a bando, e proseguendo con i requisiti richiesti e con le date di scadenza.). (10 ore)
- **Conferenza stampa**, da organizzare subito dopo la pubblicazione del bando nazionale, per illustrare in dettaglio alla stampa locale i diversi progetti di Servizio Civile Volontario. (25 ore).

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per selezione e graduatoria verrà utilizzata la metodologia segnalata dall'UNSC mediante apposita circolare.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il monitoraggio dei volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (**controllo finalizzato al miglioramento**). Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività siano effettivamente espletate dal progetto, in conformità a quanto indicato nel scheda e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle proposte stesse.

Pertanto, il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- Rilevazione dell'attività al fine di verificare l'adempimento da parte degli Enti di servizio civile dell'obbligo di erogare i servizi offerti dal progetto - **monitoraggio di quantità**, configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità - **monitoraggio di qualità** - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa;
- analisi dei dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale realizzata e ad una eventuale rielaborazione della proposta progettuale.

**PIANO DI MONITORAGGIO**

Verrà assolta la parte di monitoraggio attraverso questionari che a cadenza trimestrale verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale. Il piano di monitoraggio prevede il ricorso ad una metodologia basata sulla continuità di scambio e confronto fra gli operatori di staff anche attraverso l'utilizzo di pratici strumenti di monitoraggio e raccolta dati:

<i>Tempistica</i>	<i>Azione</i>	<i>Strumento</i>
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che	Scheda progetto Questionario di monitoraggio

	consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto	iniziale
III mese	I incontro con i volontari: prima verifica delle attività svolte e delle aspettative dei volontari circa l'esperienza del Servizio Civile; delle relazioni con l'Ente, con l'OLP e con i destinatari del progetto	Questionario di monitoraggio intermedio
VI E VIII MESE	II incontro con gli singoli operatori locali: verifica in itinere delle attività svolte e verifica della qualità percepita dagli operatori locali rispetto alla realizzazione del progetto	Questionario di monitoraggio intermedio
XII mese	Ultimo incontro con i volontari: verifica finale dei risultati del progetto e della conferma delle aspettative iniziali	Questionario di valutazione finale
	Raccolta dei dati ed elaborazione del report conclusivo da parte del Responsabile del Monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti.	Report conclusivo

#### **INCONTRI COLLETTIVI**

- incontri mensili dell'intero staff di progetto: personale dell'Assessorato, personale volontario e Responsabile dei Servizi Sociali per: verifica dello stato della programmazione, problemi organizzativi, coordinamento, analisi dei risultati delle iniziative realizzate;
- incontri settimanali del "collettivo educatori" con i responsabili dei vari settori con la partecipazione dei Volontari, per analizzare specifiche problematiche attinenti la programmazione, l'organizzazione, la documentazione e la promozione;
- incontri (con calendario da definirsi) con tutte le realtà del territorio (Comune, ASL, ecc.) per l'organizzazione delle attività di 'rete' e la verifica dei risultati del progetto dal punto di vista socio-educativo;
- incontri (con calendario da stabilire) fra i Volontari con la presenza della Responsabile dei servizi per valutazioni sull'andamento del progetto e dell'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

#### **STRUMENTI DI MONITORAGGIO:**

- programmazione e calendario generale delle attività;
- schemi sintetici di rilevazione dati sulle attività (presenze, durata, costi);
- strumenti di rilevazione del livello di gradimento e soddisfazione (Customer satisfaction) degli utenti;
- reports.

#### **CRITERI**

- precisione e rispetto della programmazione del calendario delle attività;
- valutazione di efficienza ed efficacia degli interventi (riscontri di risultato: presenze/ pubblico, livello di partecipazione degli utenti, grado di raggiungimento dei risultati)

- livello di soddisfazione/insoddisfazione degli utenti.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per questo specifico progetto sono ritenuti necessari all'espletamento del servizio i seguenti requisiti:

- interesse esplicito per il contesto del progetto (per garantire un alto grado di motivazione ed evitare situazioni di delusione, mancanza di entusiasmo, crisi personale, spiacevoli e dannosi sia per gli utenti che per i volontari stessi...);
- propensione all'ascolto.

Requisiti preferenziali ma non esclusivi o fondamentali (caratteristiche che possono incrementare il livello qualitativo del servizio offerto ma che non sono indispensabili):

- percorso di studi attinente;
- precedenti esperienze di gestione di attività legate all'assistenza;
- conoscenza di tecniche di animazione;
- uso computer;
- precedenti esperienze di volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto rientra nella programmazione finanziaria che l'Ente assicura per i servizi del settore Assistenza. L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive che i Comuni destinano in modo specifico alla realizzazione del progetto è di complessive euro 9.000,00, cioè euro 3.000,00 per ogni singolo comune.

Le risorse finanziarie sono così meglio distinte:

- Rimborso delle spese di trasporto con i mezzi pubblici (treno, autobus) per le attività legate alla realizzazione del progetto ..... € **1.000,00**
- Spese pubblicità (manifesti, depliant)..... € **2.500,00**
- Carburante per le attività sul territorio..... € **1.500,00**
- Acquisto materiale tecnico (badili, divise da lavoro, forbici, binocoli, rastrelli, zappe, forche, ecc..... € **2.000,00**
- Produzione materiale informativo (materiale cartaceo, spese postali ..... € **2.000,00**

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

**Associazione Mondo Nuovo :**

Associazione di Promozione Sociale che ha tra le sue finalità statutarie la promozione e valorizzazione del Servizio Civile, contribuirà alla realizzazione di

tutti i progetti promossi dalla Provincia di Foggia attraverso i seguenti interventi:

- collaborerà con i Comuni nella realizzazione delle attività di promozione e valorizzazione delle esperienze di servizio civile previste nel progetto allegato;
- metterà in rete i giovani del progetto con gli altri volontari che operano in provincia di Foggia;
- sarà lo strumento operativo del Settore Servizio Civile dei comuni nella cura dell'organizzazione e gestione degli aspetti logistici legati ai progetti di servizio civile all'estero;
- metterà a disposizione la propria struttura ed esperienza, per investire al termine dell'anno di servizio civile le competenze acquisite dai volontari nel terzo settore locale come nelle stesse attività istituzionali di servizio civile (operatore locale di progetto ...).

**Medtraining O.n.l.u.s.:**

è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale che ha tra le sue finalità statutarie la promozione della cultura della solidarietà, dell'integrazione e della partecipazione sociale, ponendo in atto strategie di prevenzione del disagio e di inclusione sociale, quali la formazione rivolta ai soggetti socialmente deboli, con l'obiettivo di aumentare la qualità della vita e offrire pari opportunità alle persone in difficoltà.

Medtraining O.n.l.u.s., contribuirà alla realizzazione del progetto attraverso i seguenti interventi:

- attività di supporto alla formazione, curando in particolare la fase di analisi delle aspettative e dei fabbisogni formativi;
- attività di informazione ai volontari in servizio civile sul mercato del lavoro e in materia di istruzione e formazione, in particolare sulle nuove forme di lavoro sociale, quali l'intervento di rete, il lavoro di strada, il lavoro di comunità;
- attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al servizio civile.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il progetto verrà attuato con le risorse tecniche e strumentali già a disposizione dei singoli Comuni. Per ogni Comune e per coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie e adeguate:

<b>Stanze: sala coordinamento progetto</b>	<b>1</b>
<b>Salone incontro utenti e svolgimento attività</b>	<b>1</b>
<b>Scrivanie</b>	<b>2</b>
<b>Armadi</b>	<b>2</b>
<b>Telefono -Fax</b>	<b>1</b>
<b>Macchina trasporto utenti</b>	<b>1</b>
<b>Computer –posta elettronica- stampanti</b>	<b>1</b>
<b>Fotocopiatore</b>	<b>1</b>
<b>Materiale Audio-Video (TV- Videoregistratore - Macchina fotografica, lavagna luminosa)</b>	<b>1</b>

<b>Cancelleria</b>	<b>s.q.</b>	
<b>Materiale e dotazione tecnica (divisa completa e strumenti di lavoro)</b>	<b>s.q.</b>	

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

**L'Università degli Studi di Foggia**, e le facoltà dell'Ateneo, riconoscono l'esperienza del servizio civile svolto presso l' Ente di 4 classe Comune di Orsara quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio)  
vedi allegata convenzione

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

**Nessuno**

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I responsabili del progetto, sulla base del monitoraggio, dell'azione di tutoraggio e dell'affiancamento previsti, consegnerà ai volontari che concluderanno il percorso, un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali, relativo all'esperienza realizzata che conterrà una dettagliata descrizione delle competenze maturate e concretamente dimostrate.

### **SAPERE**

- Organizzazione degli organi che si occupano di Assistenza (Servizi Sociali, ASL, ecc);
- Ruoli dei diversi enti e dei diversi operatori nel lavoro di rete;
- Procedure tecnico amministrative per l'attivazione di un servizio di assistenza.

### **SAPER FARE**

Competenze tecnico-operative specifiche:

- Osservare e descrivere comportamenti e situazioni;
- Produrre report o relazioni;
- Utilizzare tecniche specifiche di comunicazione (ascolto ed espressione);
- Predisporre e utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi.

Competenze generali:

- Utilizzo dei programmi di videoscrittura;
- Utilizzo dei programmi di Posta elettronica.

### **SAPER ESSERE**

- Lavorare in equipe multiprofessionali;
- Gestire la relazione con persone;
- Comunicare e relazionarsi in generale;
- Gestire la legittimità di ruolo nei confronti di minori e adolescenti, anche se stranieri.

## **Formazione generale dei volontari**

30) *Sede di realizzazione:*

**Comune di Orsara – Via XX Settembre – Orsara di Puglia (Fg)**

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà tenuta dal dott. Roscia Ieluzzi Francesco formatore accreditato presso l'UNSC

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà attuata mediante:

- lezioni frontali;
- lavoro di gruppo;
- lettura e commento di documenti;
- tecnica “dilemma del prigioniero”;
- tecniche di autovalutazione;
- tecniche di ascolto.

34) *Contenuti della formazione:*

#### **Aspetti tematici del corso;**

la legge 64/2001 e la normativa attuativa; lo status del volontario, i suoi diritti e doveri, le finalità del servizio civile nazionale, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; l'educazione alla pace, la mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;

la democrazia possibile e partecipata: disagio e diversità: un viaggio nella società del benessere; protezione civile: prevenzione, conoscenza e difesa del territorio; incontri di verifica sui progetti in corso;

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni

storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito.

**LEZIONE I (modulo di 5 ore)**

- Presentazione dell'ente Presentazione dei progetti per l'anno 2007/08
- Presentazione dello staff che si occuperà del servizio civile
- Presentazione dei volontari

**LEZIONE II (modulo di 5 ore)**

- Cenni Storici sul Servizio Civile (l'Evoluzione: dall'Obiezione di Coscienza alla legge 6 marzo 2001 n. 64)
- I movimenti non violenti. Lettura dell'intervista a Pietro PINNA testimonianza di uno dei fondatori dei movimenti non violenti in Italia

**LEZIONE III (modulo di 5 ore)**

- Lettura e commento della legge 6 marzo 2001 n. 64 per l'istituzione del servizio civile nazionale
- La circolare UNSC 21/09/2001
- il decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77 per la disciplina del servizio civile nazionale

**LEZIONE IV (modulo di 5 ore)**

- diritti e doveri dei volontari: e dell'ente; riferimenti normativi e deontologici
  1. sostituzione dei volontari
  2. subentro dei volontari
  3. guida degli automezzi durante il servizio
  4. l'orario di servizio
  5. spese di trasporto, vitto e alloggio
  6. i permessi per il volontario
  7. malattie e infortuni e gravidanza

**LEZIONE V (modulo 5 ore)**

- sanzioni disciplinari criteri generali di applicazione
- circolare 08/09/2005 "Doveri degli enti di servizio civile e infrazione punibili con sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 64/2001

**LEZIONE VI (modulo di 5 ore)**

- il D.P.R. 28 luglio 1999, n. 352 ("norme concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile")
- le procedure di selezione dei volontari (circolare 29 novembre 2002 n. 31550/ III/ 2.16 e successive integrazioni)

**LEZIONE VII (modulo di 5 ore)**

- Cenni sul Terzo Settore: definizione
- I compiti del Terzo Settore
- I soggetti del Terzo Settore
- Le cifre del Terzo Settore

**LEZIONE VIII (modulo di 5 ore)**

- Il servizio civile all'estero

- Cenni sui progetti nell'Est Europeo promossi dalla provincia di Foggia
- LEZIONE IX (modulo di 5 ore)**
- La metafora del Servizio civile
  - Dibattito sulla pubblicità governativa “il Servizio Civile: una scelta che ti cambia la vita”
  - Dilemma del prigioniero
  - Autovalutazione dei volontari
- LEZIONE X (modulo di 5 ore)**
- monitoraggio e valutazione dei progetti: indicatori di riferimento

35) *Durata:*

La durata della formazione generale sarà pari a n. 50 ore.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

36) *Sede di realizzazione:*

**Comune di Orsara – Via XX Settembre – Orsara di Puglia (Fg)**

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori del Comune

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**DEDDA ANTONIETTA nata a ORSARA DI PUGLIA il 25.04.1959**

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il formatore ha esperienza pluriennale nel settore specifico del Progetto (si veda curriculum allegato)

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali e gruppi di lavoro e verifica. Inoltre sono previste le seguenti fasi:  
**Fase della conoscenza del volontario :**

- chiarimenti circa gli obiettivi del progetto;
- organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- organizzazione turnistica e orari di servizio;
- individuazione motivazione e esperienze precedenti;
- consegna documentazione composta da:

1. questionario di inserimento;
2. questionario di verifica finale del servizio;
3. procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso;
4. programma del corso formativo;
5. linee attuative per un itinerario di formazione ;
6. informazioni sul servizio.

***Fase di conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:***

Attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;

- accompagnamento in visita delle strutture, degli spazi e dei luoghi disponibili nonché degli ambienti dei volontari;
- presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni;
- presentazione e conoscenza graduale degli utenti suddivisi per tipologia;
- presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari;
- percorsi formativi, questionari intermedi e finali da effettuarsi durante il periodo di servizio.

***Fase di inserimento :***

Ruolo del volontario in servizio civile nella collaborazione della gestione degli utenti;

**Formazione in equipe:**

- presentazione delle attività e degli interventi specifici nel territorio;
- il rispetto della privacy del progetto come responsabilità e dovere;
- compilazione e restituzione del questionario conoscitivo.

***Fase di verifica intermedia durante il servizio:***

**Formazione in aula**

- importanza del lavorare in gruppo (collaborazione, confronto, fiducia, responsabilità reciproca);
- valutazione svolgimento attività programmate;
- rapporto con le figure professionali presenti (il rispetto del ruolo e della definizione degli interventi);
- rapporto con il pubblico: dal primo approccio a una conoscenza più approfondita;
- discussione e raccolta di suggerimenti e proposte;
- compilazione questionario di verifica intermedia.

***Fase di verifica finale del servizio:***

- verifica finale del servizio svolto;
- discussione circa le scelte future;
- elementi distintivi di cambiamento avvenuti maturati durante l'esperienza in servizio civile;
- organizzazione festa finale con gli ospiti per i saluti al termine del servizio.

41) *Contenuti della formazione:*

**Contratto formativo:** Il contratto formativo è un momento di lavoro partecipato del piccolo gruppo di volontari che prevede: la fase iniziale di riconoscimento reciproco e di messa in Centro di scopi, senso del lavoro, “regole del gioco” (modalità di lavoro, tipologie di attività e di situazioni educative, tempi e luoghi); la definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; l'esplicitazione delle aspettative di ogni volontario per chiarire quali di esse legittimamente potranno trovare spazio nello svolgimento del corso.

**La gestione organizzativa e dinamica dei gruppi:** uno dei contesti di azione privilegiati nell'esperienza che vivranno i volontari è quella di gruppo: sia esso una classe di bimbi o adolescenti, o un gruppo di adulti. Fondamentale quindi è la consapevolezza e la capacità di gestione queste dinamiche, al fine di garantire la possibilità di *apprendimenti relazionali* per i membri, e per il gruppo tutto, orientati alla cooperazione e alla valorizzazione della diversità piuttosto che alla omologazione e alla rimozione del conflitto.

*Formazione specifica:*

- Conoscenza della struttura del Comune, regolamenti e tipologie di interventi per l'integrazione degli anziani (**modulo 5 ore**)
- Criticità di approccio all'utenza, filosofie d'intervento, modelli metodologici ed operativi (**modulo 5 ore**)
- Legge 328/00 e conoscenza di base sulla normativa regionale e nazionale delle politiche sociali per gli anziani e regolamenti comunali relativi al settore di attività ; (**modulo 10 ore**)
- La relazione supportiva nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipie (**modulo 5 ore**)
- La rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli. Enti, soggetti pubblici e privati , strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali, le ASL, (**modulo 10 ore**)
- Panoramica sul mondo dell'accoglienza degli anziani e analisi dei bisogni della popolazione anziana nel territorio (**modulo 10ore**)
- la psicologia dei gruppi (**modulo 10 ore**)
- interventi di prevenzione e la risocializzazione (**modulo 5 ore**)
- nozioni sulla Senilità e devianza sociale e condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano; (**modulo 5 ore**)
- nozioni sul disagio adulto; (**modulo 5 ore**)
- nozioni di animazione dei gruppi; (**modulo 5 ore**)
- Marketing relazionale e ricerca di progetti sperimentali/ raffronto e fattibilità di realizzazione nella comunità locale; (**modulo 5 ore**)

42) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n. 80 ore così suddivise:

N. 30 di lezione frontale

N. 50 di laboratorio in itinere

## Altri elementi della formazione

### 43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica:

**ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

**In Itinere:** durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

**Ex post:** si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

#### **La modalità di verifica**

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

#### **Gli Strumenti di verifica**

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere: di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi.

Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario articolato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti; di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni.

Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti. Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

#### **Valutazione della didattica:**

la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia. I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono: Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche: Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori). Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi). Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

#### **Strumenti quantitativi sintetici:**

fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione

complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

**Strumenti qualitativi sintetici:**

tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

**Strumenti qualitativi analitici:**

si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

**b) Valutazione dell'apprendimento:**

si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa. Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti. Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

**c) Valutazione della trasferibilità:**

essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti. Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento. Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata. Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella

forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

### **Il Follow-up**

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi. Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere: la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro; il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti; la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo. La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.

### **Metodologia e strumenti utilizzati**

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questi svolta, l'attività di monitoraggio/valutazione prevede i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari, a cura dei tutor presenti in aula, del questionario di valutazione della "Formazione Generale". Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio servizio.	Questionario Curriculum Vitae
Termine dei diversi incontri/cicli di formazione specifica	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor/formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Specifica".	Questionario
II mese V mese VII mese X mese	Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali, antropologiche, di maturità). Seguendo questa ipotesi di lavoro, i piani vengono indagati nei diversi incontri: – servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto);	Incontro/Colloquio personale Produzione di un documento

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce a costruzione di un' identità professionale;</li> <li>- servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività;</li> <li>- esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività.</li> </ul>	
XII mese	<p>Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'esperienza svolta con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale".</p> <p>Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine servizio.</p>	<p>Questionario</p> <p>Curriculum Vitae</p>

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno imputati e oggetto di analisi da parte del Responsabile del Monitoraggio e dello staff di formazione, che provvederanno a restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati (Operatori Locali, Responsabili della Progettazione...). La comparazione delle schede di autovalutazione delle competenze compilate ad inizio servizio ed al termine dello stesso consentirà di valutare l'acquisizione di competenze ed eventuali titoli di studio/attestati conseguiti attraverso il servizio svolto. I dati così raccolti saranno quindi oggetto di uno specifico incontro di restituzione/confronto con ogni singolo volontario al fine di valorizzare il percorso realizzato.

Orsara di Puglia li

Il Progettista  
Sassone Raffaele

Il Sindaco